

Studenti

Convivio
Dante Alighieri
(1265 - 1321)

Data di stesura

✘ 1303 - 1304 o 1306 - 1308

Lingua

✘ Volgare

Cos'è?

✘ Si tratta di un commento in prosa di canzoni dottrinali.

Il progetto

Originariamente prevedeva quindici trattati di cui il primo introduttivo e gli altri dedicati al commento di altrettante canzoni. Dante si fermò però ai primi quattro trattati.

L'intenzione principale di Dante è quella di tradurre in termini razionali i significati più indeterminati e allusivi delle canzoni.

Non a caso la prosa si caratterizza per uno stile argomentativo chiaro ed è funzionale a mettere in luce alcuni grandi temi della cultura filosofica del tempo.

In particolare si tratta di argomenti del pensiero aristotelico del secolo XIII.

L'opera ha dunque una funzione divulgativa.

Il titolo

Il termine 'convivio' deriva dal latino 'convivium' e può essere tradotto come banchetto, simposio.

L'opera è quindi concepita come un banchetto, che offre ai partecipanti (e cioè a coloro che hanno desiderio di sapere e conoscere) una difficile pietanza («vivanda»), accompagnata dal pane, il quale ne faciliterà l'assimilazione.

Alla vivanda corrisponderanno le canzoni, mentre al pane i vari commenti esplicativi.

▼ Fa da commento alla canzone 'Le dolci rime d'amor ch'i' solía'.

▼ Prende posizione nella disputa, piuttosto accesa nel Duecento, sulla nobiltà.

▼ Analizza il concetto di autorità imperiale.

● Quarto trattato

♦ Fa da commento alla canzone 'Amor che ne la mente mi ragiona'.

♦ Qui fa una lode della 'donna gentile' che è l'allegoria della filosofia.

♦ Dà delle definizioni dei diversi gradi di manifestazione dell'Amore.

● Terzo trattato

♦ Fa da commento alla canzone 'Voi che 'ntendendo il terzo ciel movete'.

letterale

allegorico

morale

anagogico

♦ Dà una definizione dei diversi "sensi" che può assumere la scrittura:

● Secondo trattato

Dopo aver spiegato il fine e il titolo stesso dell'opera, Dante intende prevenire alcune possibili critiche, riguardanti il fatto che egli parli di sé, la difficoltà dell'opera e la scelta di adottare il volgare.

Dante accetta l'opinione corrente che il latino sia più nobile del volgare, egli però sceglie il volgare per «liberalitade» e cioè per allargare la cerchia dei lettori e per «lo naturale amore de la propria loquela».

● Primo trattato

Convivio Dante Alighieri (1265 - 1321)

1. Data di stesura

1.1. 1303 - 1304 o 1306 - 1308

2. Lingua

2.1. Volgare

3. Cos'è?

3.1. Si tratta di un commento in prosa di canzoni dottrinali.

4. Il progetto

4.1. Originariamente prevedeva quindici trattati di cui il primo introduttivo e gli altri dedicati al commento di altrettante canzoni. Dante si fermò però ai primi quattro trattati.

4.2. L'intenzione principale di Dante è quella di tradurre in termini razionali i significati più indeterminati e allusivi delle canzoni.

4.3. Non a caso la prosa si caratterizza per uno stile argomentativo chiaro ed è funzionale a mettere in luce alcuni grandi temi della cultura filosofica del tempo.

4.4. In particolare si tratta di argomenti del pensiero aristotelico del secolo XIII.

4.5. L'opera ha dunque una funzione divulgativa.

5. Il titolo

5.1. Il termine 'convivio' deriva dal latino 'convivium' e può essere tradotto come banchetto, simposio.

5.2. L'opera è quindi concepita come un banchetto, che offre ai partecipanti (e cioè a coloro che hanno desiderio di sapere e conoscere) una difficile pietanza («vivanda»), accompagnata dal pane, il quale ne faciliterà l'assimilazione.

5.3. Alla vivanda corrisponderanno le canzoni, mentre al pane i vari commenti esplicativi.

6. Primo trattato

6.1. Dopo aver spiegato il fine e il titolo stesso dell'opera, Dante intende prevenire alcune possibili critiche, riguardanti il fatto che egli parli di sé, la difficoltà dell'opera e la scelta di adottare il volgare.

6.2. Dante accetta l'opinione corrente che il latino sia più nobile del volgare, egli però sceglie il volgare per «liberalitate» e cioè per allargare la cerchia dei lettori e per «lo naturale amore de la propria loquela».

7. Secondo trattato

7.1. Fa da commento alla canzone 'Voi che' ntendendo il terzzo ciel movete'.

7.2. Dà una definizione dei diversi “sensi” ch può assumere la scrittura:

7.2.1. letterale

7.2.2. allegorico

7.2.3. morale

7.2.4. anagogico

8. Terzo trattato

8.1. Fa da commento alla canzone 'Amor che ne la mente mi ragiona'.

8.2. Qui fa una lode della 'donna gentile' che è l'allegoria della filosofia.

8.3. Dà delle definizioni dei diversi gradi di manifestazione dell'Amore.

9. Quarto trattato

9.1. Fa da commento alla canzone 'Le dolci rime d'amor ch'i' solía'.

9.2. Prende posizione nella disputa, piuttosto accesa nel Duecento, sulla nobiltà.

9.3. Analizza il concetto di autorità imperiale.